

INTERVENTO DI DONATELLA ZANOTTI NELLA PUBBLICA ASSEMBLEA DEL 14 GENNAIO 2010 AL TEATRO ACCADEMICO DI BAGNI DI LUCCA

Voglio rispondere all'Azienda che nel comunicato apparso il 12 gennaio afferma che "il quadro ambientale complessivo con il nuovo impianto migliorerà" e che "migliorerà la situazione ambientale precedente" e che saranno fatti "monitoraggi in continuo" e che "migliorerà anche l'impatto acustico".

Prendiamo atto che l'Alce, dichiarando l'obiettivo di migliorare, riconosce implicitamente di aver inquinato a più non posso la Valle, d'altra parte basta prendere la relazione ARPAT del 4 aprile 2007 per comprendere cosa e quanto ha buttato fuori l'Alce per decenni. Nel 2003 emetteva oltre i 2/3 di tutti gli inquinanti da emissioni puntuali dei Comuni di Borgo a Mozzano e Bagni di Lucca.

Nel dettaglio: TABELLA Arpat relativa a emissioni Alce 2003

SO2	125 t/anno
NOX	168 t/anno
CO	102 t/anno
MPT	14,2 t/anno
NH3	9,3 t/anno

Poi, a seguito della battaglia dei Comitati, nel 2003 fu sottoscritto dall'Alce un Accordo di Programma per la diminuzione del 50% degli inquinanti. L'obiettivo non è stato raggiunto, comunque le emissioni sono diminuite, pur restando enormemente invasive per la valle.

Ora poi arriva questo progetto di centrale a biomasse, e l'Azienda, dopo aver fermato la produzione e mandato a casa più di 100 operai, invece di comparire davanti ai cittadini ed assumersi le sue responsabilità, ha mandato avanti il Sindaco di Bagni di Lucca, l'Assessore Bambini e i Sindacati stessi affinché difendessero il suo piano industriale.

Sindaco Donati, Bambini e Sindacati, evidentemente senza neppure aver letto il progetto, si sono prestati al gioco dell'Azienda.

Poi finalmente abbiamo sentito la voce dell'Azienda. Nel comunicato del 12 gennaio Alce interviene pubblicamente per la prima volta e lo fa raccontando una serie di gravi inesattezze, come può appurare chiunque legga con attenzione il progetto dell'Alce presentato in Provincia il 21 settembre 2009.

Nonostante le rassicuranti esternazioni dell'Azienda, dai dati di progetto risulta infatti che con la centrale a biomasse l'Alce chiede l'autorizzazione per emettere in atmosfera una quantità di inquinanti enormemente superiore a quella attuale.

Infatti le emissioni dell'Alce con la vecchia autorizzazione AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) avevano limiti assai più restrittivi rispetto a quelli previsti dal

D.Lgs. n°152 del 03/04/2006 ai sensi del quale viene avanzata la nuova richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Basta andare a leggere a pag. 62 della “Richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera” presentata dall’Alce per rendersi conto di quanto potrebbe peggiorare la qualità dell’aria nella Valle.

TABELLA PAG. 62

In particolare l’Alce sarebbe autorizzata a emettere:

(abbiamo aggiunto i calcoli delle emissioni annuali su base di 360 giorni lavorativi)

POLVERI passerebbero da 0,78 Kg/h autorizzati attualmente a 3,9 Kg/h 5 volte di più = 33,696 t/anno (nel 2003 erano 14,2 t/h)

NOX invariato : 26 Kg/h = 224,640 t/anno (nel 2003 erano 168 t/h)

SOX da 23,4 Kg/h a 26 Kg/h = 224,640 t/anno (nel 2003 erano 125 t/h)

COMPOSTI ORGANICI TOTALI invariati: 1,3 Kg/h = 11,232 t/anno

Solo il MONOSSIDO DI CARBONIO scenderebbe di 3 volte, passando dagli attuali 39 Kg/h a 13 Kg/h = 112,320 t/anno (nel 2003 erano 102 t/anno)

In sostanza si andrebbe a una situazione peggiore di quella antecedente l’Accordo di Programma.

Inoltre, al contrario di quanto dice l’Azienda e i disinformati, non è previsto nel progetto nessun monitoraggio in continuo e verifica delle ricadute per le polveri, né tantomeno valutazioni e monitoraggi relativi alle emissioni di DIOSSINE e altri INQUINANTI PERSISTENTI che sarebbero prodotti in quantità estremamente significative vista l’enorme massa bruciata. Per non parlare dell’impatto acustico, su cui i Comitati hanno già presentato una serie nutrita di osservazioni a disposizione di tutti, come ogni altro documento in nostro possesso.

Tutte le dichiarazioni di intenti e le promesse dell’Azienda sono aria fritta. Quello che conta sono i limiti autorizzativi, gli unici che l’azienda sarebbe tenuta a rispettare.

IN REALTA’ CON QUESTO IMPIANTO

**DIMINUISCONO I DIPENDENTI
AUMENTANO LE EMISSIONI**